

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SOCIETÀ
E DELLA FORMAZIONE D'AREA MEDITERRANEA**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
LINGUE E TRADUZIONE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE
Classe delle Lauree magistrali in Traduzione Specialistica e Interpretariato (LM-94)**

Regolamento Didattico per l'Anno Accademico 2021-2022

**CAPO I
Natura del Regolamento Didattico**

Art. 1 – Oggetto del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento Didattico, in conformità con l'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea magistrale in Lingue e Traduzione per la Comunicazione Internazionale (Classe delle Lauree magistrali in Traduzione Specialistica e Interpretariato, LM-94) e con il Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio, attivo nel Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

**CAPO II
Obiettivi formativi e norme per l'accesso**

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea magistrale in Lingue e Traduzione per la Comunicazione Internazionale forma figure di elevata professionalità nel campo della traduzione e dell'interpretazione per la comunicazione internazionale, dotate di competenze avanzate in due lingue di studio ad ampia diffusione globale oltre che nella lingua italiana. I laureati magistrali possiederanno un'approfondita preparazione nelle teorie e nelle tecniche della traduzione editoriale e specialistico-settoriale e dell'interpretazione di trattativa e di comunità, anche svolta con modalità innovative e a distanza. Tali competenze potranno essere utilizzate in maniera versatile in funzioni di elevata responsabilità presso soggetti privati, enti e istituzioni pubbliche nazionali e internazionali, nonché per la libera professione, tanto in Italia quanto all'estero. Più specificamente, i laureati magistrali in Lingue e Traduzione per la Comunicazione Internazionale possiederanno le seguenti competenze e abilità:
 - elevate competenze nella traduzione editoriale e specialistico-settoriale, compresa la traduzione audiovisiva e multimediale, nonché nell'interpretazione di trattativa e di comunità;
 - approfondita conoscenza delle particolarità dei linguaggi settoriali e dei relativi ambiti di utilizzo nella comunicazione internazionale;
 - approfondita preparazione nelle teorie, nelle metodologie e nelle tecniche della traduzione editoriale e specialistico-settoriale e dell'interpretazione di trattativa e di comunità, anche effettuata con modalità innovative e a distanza;
 - capacità di utilizzare le tecnologie e gli strumenti informatici utili per le professioni di traduttore e interprete;

- capacità di pianificare, svolgere, gestire e valutare progetti complessi e articolati di traduzione in ambito editoriale, specialistico-settoriale, audiovisivo e multimediale, nonché servizi di interpretazione di trattativa e di comunità che richiedono diverse competenze linguistiche e operative, anche distribuite tra più professionisti e, laddove necessario, con modalità innovative di telelavoro e collaborazione da remoto.

Per raggiungere tali specifici obiettivi formativi, il percorso di studio comprende, oltre all'approfondimento delle teorie della traduzione e dell'interpretazione, attività dedicate all'affinamento della competenza in due lingue di studio ad ampia diffusione globale oltre all'italiano e allo sviluppo di competenze tecnico-metodologiche elevate per operare professionalmente come traduttori e interpreti a supporto della comunicazione internazionale in vari ambiti. Gli insegnamenti affrontano la traduzione editoriale e di ambito specialistico-settoriale e l'interpretazione di trattativa e di comunità nelle due lingue di studio in combinazione con l'italiano. Particolare attenzione viene riservata alle tecnologie e agli strumenti informatici necessari per i professionisti dei servizi interlinguistici, e viene proposto un laboratorio dedicato espressamente alla traduzione audiovisiva, multimediale e alla localizzazione. Il percorso formativo prevede anche insegnamenti di comunicazione interculturale, come componente fondamentale di efficaci servizi interlinguistici, di didattica delle lingue moderne e di economia aziendale, al fine di offrire una formazione completa e ampiamente spendibile in un mercato del lavoro sempre più globalizzato. Il profilo culturale dei laureati magistrali è completato da insegnamenti, presenti in entrambe le annualità, di ambito letterario-culturalistico, anche di natura comparatistica, e di filosofia del linguaggio applicata alla traduzione.

Art. 3 – Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. I laureati magistrali in Lingue e Traduzione per la Comunicazione Internazionale vengono preparati ai seguenti profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali:

Traduttore tecnico-specialistico, editoriale, audiovisivo e multimediale

La figura professionale traduce, revisiona, redige e adatta testi scritti tecnico-specialistici, per l'editoria e l'industria cinematografica, nonché i contenuti di prodotti audiovisivi e multimediali, utilizzando le tecnologie e gli strumenti informatici necessari. Svolge, sia in modo indipendente che in collaborazione con altre figure professionali analoghe o complementari, anche con funzioni di responsabilità e coordinamento laddove intervengano più soggetti, progetti complessi e articolati di traduzione, localizzazione e adattamento linguistico, curando l'assicurazione e la valutazione della qualità.

Per lo svolgimento delle funzioni lavorative è richiesta la conoscenza avanzata di almeno due lingue straniere ad ampia diffusione globale, oltre che dell'italiano, specialmente nell'utilizzo scritto. Sono inoltre necessarie abilità di trasferimento interlinguistico in forma scritta, competenze interculturali, metodologiche, tecnologiche e informatiche avanzate. Sono anche richieste capacità di analisi dei bisogni comunicativi, di giudizio autonomo, di documentazione terminologico-concettuale, di riflessione e (auto-)valutazione, e la comprensione dei principi deontologici della figura del traduttore. Sono altresì richieste capacità di aggiornamento professionale costante nelle lingue di lavoro e nei settori di specializzazione.

L'attività professionale potrà essere espletata, anche con funzioni di elevata responsabilità, presso soggetti privati, enti e istituzioni pubbliche nazionali e internazionali, nonché con la libera professione, tanto in Italia quanto all'estero.

Interprete di trattativa e di comunità

La figura professionale interpreta dialoghi, discorsi, interventi, comunicazioni e messaggi orali in contesti di trattativa e di comunità, utilizzando i supporti tecnologici e gli strumenti informatici necessari, anche di telelavoro e di comunicazione a distanza. Svolge, sia in modo indipendente che in collaborazione con altre figure professionali analoghe o complementari, attività di intermediazione linguistico-culturale in scambi e comunicazioni orali, in presenza o da remoto.

Per lo svolgimento delle funzioni lavorative è richiesta la conoscenza avanzata di almeno due lingue straniere ad ampia diffusione globale, oltre che dell'italiano, specialmente nell'utilizzo orale. Sono inoltre necessarie capacità comunicativo-relazionali, abilità di trasferimento interlinguistico in forma orale, competenze interculturali, metodologiche, tecnologiche e informatiche avanzate. Sono anche richieste capacità di analisi delle situazioni comunicative, di giudizio autonomo, di documentazione terminologico-concettuale, di riflessione e (auto-)valutazione, e la comprensione dei principi deontologici della figura dell'interprete. Sono altresì richieste capacità di aggiornamento professionale costante nelle lingue di lavoro e nei settori di specializzazione.

L'attività professionale potrà essere espletata, prevalentemente in regime di libera professione, per conto di soggetti privati, enti, istituzioni e strutture pubbliche nazionali e internazionali, anche con funzioni di elevata responsabilità.

Il Corso di Laurea magistrale prepara alle seguenti professioni, secondo le codifiche ISTAT:

- 1) Dialoghisti e parolieri - 2.5.4.1.2
 - 2) Redattori di testi per la pubblicità - 2.5.4.1.3
 - 3) Redattori di testi tecnici - 2.5.4.1.4
 - 4) Interpreti e traduttori di livello elevato - 2.5.4.3.0
 - 5) Linguisti e filologi - 2.5.4.4.1
 - 6) Revisori di testi - 2.5.4.4.2
2. I laureati magistrali possono altresì accedere ai Master di I e II livello e ai corsi di Dottorato di Ricerca.
 3. Il titolo di studio rilasciato dall'Università al termine del Corso di Laurea magistrale è corredato dal supplemento al diploma di cui all'articolo 11, comma 8, del DM 270/2004.

Art. 4 – *Requisiti di accesso e verifica delle conoscenze iniziali*

1. L'accesso al Corso di Laurea magistrale in Lingue e Traduzione per la Comunicazione Internazionale richiede il possesso di una tra le seguenti lauree triennali come requisito:

Secondo il D.M. 270/04:

- Classe L-1: Beni Culturali
- Classe L-5: Filosofia
- Classe L-10: Lettere
- Classe L-11: Lingue e Culture Moderne
- Classe L-12: Mediazione Linguistica
- Classe L-15: Scienze del Turismo
- Classe L-20: Scienze della Comunicazione
- Classe L-36: Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
- Classe L-37: Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace
- Classe L-39: Servizio Sociale

Secondo il D.M. 509/99:

- Classe 3: Scienze della Mediazione Linguistica
- Classe 5: Lettere
- Classe 6: Scienze del Servizio Sociale
- Classe 11: Lingue e Culture Moderne
- Classe 13: Scienze dei Beni Culturali
- Classe 14: Scienze della Comunicazione
- Classe 15: Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
- Classe 29: Filosofia
- Classe 35: Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace
- Classe 39: Scienze del Turismo

Previa valutazione della congruità dei requisiti di accesso da parte della Commissione Didattica, possono altresì accedere i laureati provenienti da Corsi di Laurea di altre Classi, i laureati in possesso di un Diploma di Laurea quadriennale ante DM 509/99 o di un titolo universitario conseguito all'estero (riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente).

Occorrono, altresì, il possesso di competenze almeno pari al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per la conoscenza delle lingue (o equivalente per le lingue extra-europee) nella lingua inglese obbligatoria e nell'altra lingua straniera di studio scelta dallo studente tra quelle offerte dal Corso di Studio, la padronanza della lingua italiana in una vasta gamma di registri, competenze d'uso dei più diffusi strumenti informatici e il superamento di una prova di Verifica delle Conoscenze Iniziali (VCI) dello studente.

Non è consentito, in ogni caso, il recupero di debiti formativi disciplinari.

Il possesso della preparazione linguistica degli aspiranti studenti viene valutato tramite apposita prova di VCI che gli studenti dovranno obbligatoriamente sostenere prima di poter perfezionare le procedure di immatricolazione. Tale prova svolge una funzione di valutazione delle eventuali lacune linguistiche dello studente e si può svolgere anche per mezzo di test somministrati per via telematica. Le prove di VCI vengono svolte secondo le modalità e la calendarizzazione indicate nel sito web dell'Università, sotto la supervisione di un'apposita Commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento.

Il possesso della padronanza della lingua italiana in una vasta gamma di registri si ritiene soddisfatto con il conseguimento in Italia di un diploma di scuola secondaria superiore, oppure di un diploma di laurea triennale, oppure di un titolo di studio universitario di livello superiore. Gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano che non abbiano conseguito uno dei titoli di studio previsti in Italia devono dimostrare di aver ottenuto almeno il livello B2 del QCER di competenza della lingua italiana tramite apposita certificazione emessa nell'ambito del sistema di qualità CLIQ. In mancanza di tale certificazione, gli studenti dovranno sottoporsi a una specifica prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, pari almeno al livello B2 del QCER.

Nel caso in cui la prova di VCI evidenziasse lacune ritenute colmabili nelle lingue straniere di studio o nella lingua italiana per i candidati che ne devono dimostrare l'adeguata conoscenza, l'Università proporrà corsi di potenziamento linguistico mirati al pieno conseguimento del livello B2 del QCER richiesto.

Sono esentati dal sottoporsi alla prova di VCI gli studenti che chiedono il passaggio o il trasferimento da un Corso di Laurea magistrale delle Classi LM-37 (Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane), LM-38 (Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione) o LM-94 (Traduzione Specialistica e Interpretariato), come pure coloro che sono già in possesso di lauree magistrali appartenenti alle medesime classi di laurea, e nel cui piano di studio risultino inserite la lingua inglese e una delle altre lingue straniere che si intendono studiare nel Corso di Laurea magistrale in Lingue e Traduzione per la Comunicazione Internazionale (LM-94).

La prova di VCI può essere articolata in diverse parti e nel complesso mira a verificare il possesso delle competenze che seguono.

Ascolto: comprensione orale generale

Lo studente è in grado di comprendere chiaramente ciò che viene detto in lingua standard su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo una struttura discorsiva inadeguata o il frequente uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione.

Lo studente è in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi.

Lettura: comprensione scritta generale

Lo studente è in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi, eventualmente usando in modo selettivo e mirato le opportune fonti di riferimento e consultazione.

Lo studente ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, anche se può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti, che tuttavia risolve facendo ricorso alle informazioni fornite dal contesto comunicativo.

Strategie di ricezione: individuare indizi e fare inferenze

Lo studente è in grado di usare diverse strategie di comprensione, quali ascoltare e leggere concentrandosi sugli elementi principali o controllare la comprensione usando indizi contestuali.

Competenze linguistico-comunicative

Correttezza grammaticale e sintattica

Lo studente possiede una solida padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi imprecisioni occasionali, errori non sistematici o difetti marginali, che tuttavia sono rari e non inficiano la complessiva chiarezza e comprensibilità del messaggio.

Ampiezza lessicale

Lo studente dispone di un buon repertorio lessicale relativo a molti argomenti generali e ad alcuni settori (ad esempio di studio) di suo più specifico interesse.

Padronanza lessicale

La correttezza lessicale è generalmente elevata, anche se si può presentare qualche imprecisione con occasionali scelte lessicali scorrette o che risentono di interferenza, ma non tali da pregiudicare una comunicazione complessivamente chiara ed efficace.

Art. 5 – Iscrizione ad anni successivi al primo

1. Gli studenti iscritti nell'anno accademico 2021-2022 al primo anno di corso dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2022), un numero di CFU non inferiore a 30 per ottenere nell'anno accademico 2022-2023 l'iscrizione al secondo anno.

CAPO III

Organizzazione interna

Art. 6 – *Modalità di erogazione della didattica e frequenza dei corsi*

1. La didattica del Corso di Laurea magistrale è erogata in modalità convenzionale e i docenti hanno la possibilità di mettere a disposizione degli studenti materiali didattici tramite la piattaforma di e-learning adottata dall'Ateneo.
2. La frequenza dei corsi non è obbligatoria.
3. Qualora uno studente non possa frequentare le lezioni di uno o più insegnamenti, i rispettivi docenti potranno richiedere di integrare la preparazione attraverso lo studio di testi supplementari o altre modalità di approfondimento.
4. Gli studenti con esigenze specifiche (lavoratori, fuori sede, diversamente abili, con responsabilità genitoriali, ecc.) possono avvalersi di quanto determinato nell'apposito Regolamento "Norme in materia di studenti a tempo parziale", pubblicato sul sito web dell'Ateneo e, in particolare, dello specifico piano di studio.

Art. 7 – *Riconoscimento di esami e attività didattico-formative*

1. Possono essere riconosciuti CFU relativi a esami superati dagli studenti in altro Ateneo.
2. Il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, d'intesa con la Commissione Didattica per il riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce i criteri di convalida delle attività formative nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari. La Commissione Didattica valuta ogni anno le istanze presentate dagli studenti.
3. Lo studente deve presentare richiesta di convalida delle attività formativo-didattiche pregresse contestualmente alla domanda di immatricolazione, utilizzando l'apposita modulistica, e comunque nel rispetto delle modalità e scadenze indicate dalla Segreteria.
4. Sono convalidabili solo gli esami universitari che, sulla base della documentazione presentata, rispettino i criteri previsti nel Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari e in particolare che risultino:
 - a) appartenenti allo stesso settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti per cui si richiede il riconoscimento; gli esami riconducibili a un settore scientifico-disciplinare affine, secondo quanto previsto dall'Allegato D al DM 4 ottobre 2000, potranno essere convalidati dalla Commissione Didattica d'intesa con il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale. Gli esami delle lingue straniere di studio saranno riconosciuti solamente se superati nell'ambito di un Corso di Laurea magistrale delle Classi LM-37 (Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane), LM-38 (Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione) o LM-94 (Traduzione Specialistica e Interpretariato).
 - b) acquisiti con esami regolarmente superati in corsi universitari entro la data di iscrizione al Corso di Laurea magistrale. È acquisito il voto conseguito all'esame in questione.
5. Gli esami universitari per i quali si richiede la convalida devono avere lo stesso numero di CFU di quelli inseriti nel piano di studio del Corso di Laurea magistrale in Lingue e Traduzione per la Comunicazione Internazionale; nel caso in cui il numero di CFU sia inferiore, la Commissione Didattica, d'intesa con il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, può procedere a una convalida parziale. In questo caso, lo studente dovrà concordare con il docente titolare dell'insegnamento un programma d'esame specifico al fine di acquisire, con la relativa prova d'esame, l'intero numero di CFU previsti.

6. Sono altresì riconoscibili CFU provenienti da Master universitari di II livello nel rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari di Ateneo, avuto riguardo al settore scientifico-disciplinare, alla congruità dei contenuti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea magistrale e al rispetto della tabella relativa all'obsolescenza degli insegnamenti prevista dal succitato Regolamento.
7. Come previsto dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari di Ateneo, non sono riconoscibili CFU acquisiti durante Corsi di Laurea triennale, Master universitari di I livello, Corsi di alta formazione, Corsi di perfezionamento, o comunque Corsi post-lauream che non prevedano il possesso della laurea magistrale come requisito di accesso.
8. Come previsto dall'art. 14, comma 2, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che modifica l'art. 2, comma 147, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, ai fini del riconoscimento di CFU per gli studenti iscritti al Corso di Laurea, le conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università possono essere riconosciute per un massimo di 12 CFU. Tali attività formative devono aver previsto una prova finale e l'articolazione delle attività didattiche deve essere riconducibile a SSD e CFU.
9. Lo studente che richieda il riconoscimento del tirocinio dovrà presentare specifica domanda utilizzando l'apposita modulistica e allegando la documentazione attestante l'attività svolta, che sarà valutata sulla base dei criteri indicati al comma 2.
10. In ogni caso il numero di crediti formativi extrauniversitari che possono essere riconosciuti non può essere superiore a 12, ex art. 14, co. 1, L. 240/2010.

Art. 8 – Piano di studio

1. Lo studente è tenuto di norma a compilare online il suo piano di studio secondo il prospetto allegato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4.
2. Il piano di studio può essere modificato direttamente online dallo studente una sola volta per ogni anno accademico entro il 15 gennaio 2022.
3. In base a quanto indicato nel piano di studio, a ciascun CFU attribuito agli insegnamenti corrispondono 6 ore di attività didattica frontale e 19 ore di studio individuale da parte dello studente, ad eccezione dei laboratori, per i quali ogni CFU corrisponde a 25 ore di attività laboratoriale; infine, a ogni CFU assegnato per Ulteriori attività formative: Tirocini formativi e di orientamento corrispondono 25 ore di impegno dello studente.

Art. 9 – Propedeuticità degli insegnamenti e degli esami

1. Vigè la propedeuticità degli esami relativi a insegnamenti appartenenti agli stessi settori scientifico-disciplinari. Pertanto, laddove siano previste più annualità di uno stesso insegnamento o disciplina, lo studente deve obbligatoriamente superare l'esame della prima annualità per poter poi affrontare la successiva. In particolare, lo studente che sia in debito della prima annualità non potrà sostenere la successiva se non a partire dall'appello seguente a quello in cui ha superato la prima.
2. È facoltà dei docenti titolari di insegnamenti e laboratori fissare specifiche propedeuticità (anche non vincolate a particolari settori scientifico-disciplinari) come requisiti per l'accesso alle rispettive prove d'esame e d'idoneità nel passaggio dalla prima alla seconda annualità.

Art. 10 – Validità dei programmi e delle modalità d'esame

1. I programmi e le modalità d'esame rimangono validi per due anni accademici consecutivi. La possibilità di svolgere un esame secondo il programma e le modalità dell'anno accademico precedente riguarda esclusivamente gli studenti in debito dell'esame in questione.
2. Trascorsi i due anni accademici consecutivi, il docente titolare dell'insegnamento o del laboratorio potrà stabilire a propria discrezione se prorogare la validità del programma d'esame pregresso, o richiedere il transito dello studente al programma vigente al momento.
3. Nel caso di insegnamenti non più attivi, a seguito di richiesta dello studente, il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale individuerà un docente dello stesso settore scientifico-disciplinare (o, in subordine, di settore affine o congruo) con cui concordare il programma e sostenere l'esame.

Art. 11 – Svolgimento delle prove di esame

1. La prenotazione degli esami avviene online, secondo le procedure e le tempistiche indicate dalla Segreteria dei Corsi di Laurea.
2. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami e/o elaborati o progetti scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode (tranne che per i laboratori, per i quali è prevista un'idoneità).
3. Le Commissioni d'esame sono composte da almeno 2 membri. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, comunque composte da almeno 2 membri, secondo le disposizioni del Regolamento di Dipartimento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore titolare della materia o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore più anziano nel grado. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da altro professore nominato dal Direttore di Dipartimento su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea magistrale. Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, laddove possibile, professori e/o ricercatori del Dipartimento inquadrati nel medesimo settore scientifico-disciplinare o in settori affini, docenti a contratto del Dipartimento, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto e, nei limiti stabiliti dal Regolamento di Dipartimento, cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica. La qualifica di cultore della materia è attribuita dal Dipartimento, su specifica richiesta da parte di un docente di ruolo o di un titolare di corso che possieda attribuzioni didattiche; la qualifica ha durata annuale ed è rinnovabile su richiesta del docente titolare dell'insegnamento. Le Commissioni d'esame sono approvate dal Direttore del Dipartimento su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, d'intesa con la Segreteria Didattica.
4. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione dell'esame. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo della stessa sessione d'esami, mentre allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo della stessa sessione d'esami. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane. La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento delle lezioni dell'insegnamento corrispondente. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora sia prevista una prova scritta, il candidato ha il diritto di prendere visione del proprio elaborato dopo la correzione. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. In ciascuna sessione lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami, nel rispetto delle propedeuticità previste dall'art. 9.

5. I CFU acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
6. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea magistrale possono seguire singoli insegnamenti attivati presso altri Corsi di Laurea magistrale dell'Ateneo e sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti.
7. Gli studenti universitari stranieri iscritti presso università estere possono seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone relativa attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti. La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, con dispensa in questi casi dai contributi di iscrizione, sia su iniziativa individuale degli studenti, previa verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.
8. Soggetti non iscritti ad alcun Corso di Studio dell'Università, ma che abbiano titoli riconosciuti idonei dalla Commissione Didattica per il riconoscimento dei CFU, possono essere ammessi, previa iscrizione, a seguire singoli insegnamenti impartiti presso il Corso di Laurea magistrale nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali o perché richiesti per l'ammissione a Scuole di Specializzazione ovvero a concorsi pubblici. Possono altresì sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti.
9. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 12 – Docenti del Corso di Laurea magistrale

1. L'elenco dei docenti del Corso di Laurea magistrale, con i relativi curricula e i syllabi dei rispettivi insegnamenti, è pubblicato annualmente nel sito web dell'Università.

Art. 13 – Attività di orientamento e tutorato

1. L'Ateneo organizza le attività di orientamento e tutorato previste dalla normativa vigente con le modalità stabilite dalla Commissione per l'Orientamento e il Tutorato, al fine di rendere matura e consapevole la scelta degli studi universitari e di assicurare un servizio di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti, volto a prevenire la dispersione e il ritardo negli studi contribuendo al superamento delle eventuali difficoltà di studio individuali. Tali attività mirano inoltre a promuovere una proficua partecipazione attiva alla vita universitaria in tutte le sue forme di carattere tanto accademico quanto sociale e a facilitare il successivo ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.
2. La composizione e i compiti della Commissione per l'Orientamento e il Tutorato sono stabiliti dal Regolamento del Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea.
3. Svolgono attività di tutorato i Cultori della materia e i Docenti individuati dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, così come indicato nel quadro Referenti e Strutture della Scheda SUA-CdS. Possono altresì svolgere l'attività di tutorato disciplinare studenti del Corso di Laurea magistrale selezionati annualmente attraverso un bando pubblico. Gli studenti tutor sono coordinati nelle loro attività dalla Commissione per l'Orientamento e il Tutorato.

Art. 14 – Attività di tirocinio

1. Nel corso del tirocinio gli studenti magistrali potranno sviluppare ulteriormente le competenze e le abilità acquisite durante il percorso di studi, maturando un'esperienza professionale utile non soltanto al consolidamento delle conoscenze pregresse, ma anche all'ingresso, una volta laureati, nel mondo del lavoro.
2. Le attività di tirocinio sono svolte presso enti pubblici, istituzioni, organizzazioni, organismi di terzo settore, associazioni o imprese italiane ed estere con le quali l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione e ha una durata complessiva di 100 ore, corrispondenti a 4 CFU. Le attività di tirocinio sono finalizzate a porre lo studente in contatto con le realtà lavorative più adeguate alla sua preparazione e al suo arricchimento professionale.
3. Il Dipartimento stabilisce le modalità di approvazione e riconoscimento di tirocini, previa stipula, da parte dell'Ateneo, di apposite convenzioni con le imprese ospitanti e/o gli Enti sede di svolgimento delle attività stesse.
4. Il tirocinio coinvolge tre soggetti: lo studente tirocinante, il soggetto promotore (l'Ateneo) e quello ospitante, ovvero l'azienda o l'Ente. Nel percorso formativo sono previsti anche il tutor universitario e il tutor del soggetto ospitante, che guidano e seguono lo studente tirocinante nello svolgimento delle attività previste.

Art. 15 – Prova finale

1. Lo studente è ammesso a discutere l'elaborato finale dopo aver acquisito 108 CFU.
2. Il modulo di assegnazione del titolo dell'elaborato finale dovrà essere consegnato in Segreteria, debitamente compilato e firmato dal relatore, almeno sei mesi prima della sessione in cui lo studente intende conseguire la laurea magistrale, e comunque tassativamente entro le scadenze pubblicate a cura della Segreteria. Lo studente dovrà altresì effettuare, secondo le modalità e le scadenze previste dalla Segreteria, la prenotazione dell'esame di laurea magistrale. L'elaborato finale, nella sua versione ultima e definitiva che verrà valutata dalla Commissione di Laurea, dovrà essere depositato ufficialmente almeno 20 giorni prima della seduta di laurea, secondo le modalità e le scadenze indicate dalla Segreteria. Il docente relatore dovrà approvare l'elaborato finale, nei tempi indicati dalla Segreteria, per consentire che lo studente venga inserito nell'elenco dei laureandi. In caso di mancata osservanza anche solo di una delle scadenze previste, lo studente non sarà ammesso alla seduta di laurea. Il rispetto delle scadenze è di responsabilità del laureando. Eventuali ritardi nelle comunicazioni con il docente relatore o mancate risposte nei tempi previsti dovranno essere segnalate dallo studente alla Segreteria o al Garante degli studenti in tempo utile, per poter essere risolti rapidamente, ma non potranno in alcun caso valere ai fini di una deroga ai termini e alle modalità per l'assegnazione e la consegna dell'elaborato finale, unitamente alla relativa modulistica. Lo studente, solo in caso di gravi e giustificati motivi di natura eccezionale, debitamente documentati, tali da impedire una tempestiva comunicazione al docente relatore o alla Segreteria, può presentare istanza di riduzione dei termini al Consiglio di Dipartimento.
3. Nel caso in cui lo studente intenda modificare l'argomento dell'elaborato finale e/o cambiare relatore, potrà farlo consegnando in Segreteria una nuova richiesta di assegnazione obbligatoriamente corredata da una dichiarazione del precedente relatore che attesti di essere stato informato della nuova assegnazione. In questo caso, i termini minimi necessari per potersi presentare alla seduta di laurea, ovvero almeno 6 mesi, ripartiranno dalla data di effettiva consegna in Segreteria della nuova assegnazione e della documentazione a corredo. Soltanto in caso di assegnazione di un argomento riferito allo stesso settore scientifico-disciplinare o a uno affine (secondo quanto previsto dall'Allegato D del DM 4 ottobre 2000), il termine potrà essere ridotto a cinque mesi. Saranno ammessi alla seduta di Laurea magistrale esclusivamente i candidati che all'atto della presentazione del modulo di prenotazione della seduta di laurea risulteranno in regola con il rispetto di tutte le scadenze previste dal presente Regolamento.

4. Analogamente a quanto stabilito all'art. 11 del presente Regolamento (svolgimento delle prove di esame), le Commissioni di Laurea magistrale sono composte e proposte dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, d'intesa con la Segreteria Didattica, e approvate dal Direttore di Dipartimento. Le Commissioni di Laurea magistrale sono costituite da almeno cinque membri scelti tra professori di ruolo, a contratto, ricercatori e cultori della materia che fanno parte del Dipartimento e/o dell'Ateneo. Docenti o esperti esterni al Dipartimento, che abbiano seguito in tutto o in parte lo svolgimento di una tesi, possono essere invitati a far parte della Commissione della relativa seduta di laurea. Al fine di consentire la regolare composizione delle Commissioni di Laurea, tutti i docenti del Corso di Studio si renderanno disponibili per l'intera durata della sessione di laurea. La Commissione è presieduta dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale o da un docente di ruolo dell'Ateneo. L'assenza del relatore dalla Commissione è giustificata solo per eccezionali impedimenti. In tal caso, la relazione è assunta dal Presidente di Commissione, che può valersi del giudizio scritto del relatore assente.
5. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto originale, debitamente corredato da un apparato bibliografico, attinente a uno o più insegnamenti attivati nel Corso di Laurea magistrale. La tesi di laurea magistrale deve manifestare la maturità critica corrispondente alle figure professionali e culturali specifiche del Corso di Studio e va elaborata sotto la guida di un Relatore che, unitamente al Correlatore, è garante degli standard qualitativi del lavoro e segue lo studente nella preparazione dell'elaborato. La tesi magistrale viene discussa in una seduta di laurea pubblica che si svolge in italiano e, a discrezione della Commissione di Laurea, nelle lingue straniere di studio del candidato, in relazione agli specifici contenuti disciplinari da valutare. L'elaborato finale va redatto in lingua italiana e deve comprendere due riassunti nelle lingue straniere di studio del candidato. L'elaborato finale, preparato dallo studente sotto la guida di un docente, è valutato, assieme alla discussione dello stesso in sede di prova finale, ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi sulla base dei motivi di originalità in esso presenti, della coerenza delle argomentazioni, della coesione della scrittura e della completezza della trattazione.
6. Il docente può revocare l'assegnazione della tesi per gravi motivi e per perdurante inattività dello studente. Il docente relatore, senza deroga alcuna, è tenuto a revocare l'assegnazione della tesi qualora verifichi, anche eventualmente tramite l'uso di software antiplagio, che lo studente ha proceduto a trasporre integralmente testi, o parti di testi, già editi o reperiti sul web. Copiare le tesi di laurea, anche solo in parte, costituisce reato. Di conseguenza, qualora in una tesi di laurea magistrale si ravvisassero gli estremi del plagio, la stessa non sarà discussa e si chiederà al candidato di predisporre una nuova tesi con un nuovo relatore.
7. Per la prova finale vengono attribuiti 12 CFU.
8. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, viene attribuito dalla Commissione su proposta del Relatore, sulla base dei risultati dell'intera carriera dello studente nel Corso di Laurea magistrale, della valutazione dell'elaborato finale presentato e della valutazione della sua discussione orale, anche eventualmente nelle lingue straniere di studio. Potranno essere attribuiti da zero a sei punti per l'elaborato finale e la sua discussione, e aggiunti da uno a due punti nei seguenti casi: un punto per lo svolgimento del tirocinio all'estero o per la partecipazione al progetto Erasmus+ in caso di conseguimento di almeno 12 CFU, e un punto per la conclusione del percorso di studi nei tempi previsti dall'ordinamento. Il Consiglio di Dipartimento indica i criteri generali per l'attribuzione del punteggio alle tesi di laurea magistrale, fatta salva la discrezionalità premiale della Commissione in casi di particolare pregio. La lode può essere attribuita solamente all'unanimità dalla Commissione su proposta del docente relatore.

Art. 16 – *Composizione e compiti del Consiglio di Corso di Laurea*

1. Il Corso di Laurea magistrale è retto da un Consiglio costituito dai Professori di ruolo e dai Ricercatori afferenti, secondo le modalità previste dallo Statuto dell'Ateneo e dal relativo Regolamento Didattico. Alle riunioni del Consiglio partecipano con voto deliberativo tutti i Professori di ruolo e i Ricercatori afferenti al Corso medesimo, nonché, con voto consultivo, i Professori affidatari, incaricati, supplenti e a contratto, la cui presenza non incide tuttavia sulla valida costituzione del Consiglio. Alle sedute aventi ad oggetto questioni che coinvolgono il personale tecnico-amministrativo può partecipare, con voto consultivo, su invito del Coordinatore, un rappresentante del personale stesso. Le adunanze del Consiglio di Corso di Laurea possono altresì svolgersi congiuntamente con quelle degli altri Corsi di Studio e del Consiglio di Dipartimento.
2. Il Consiglio del Corso di Laurea magistrale è presieduto dal Coordinatore, eletto dai componenti del Consiglio di Dipartimento afferenti al Corso di Studio medesimo tra i Professori di ruolo, e nominato con decreto rettorale. Il Coordinatore dura in carica per tre anni accademici e può essere rieletto consecutivamente una sola volta.
3. Il Coordinatore ha la responsabilità del funzionamento del Corso di Laurea magistrale, convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio di Corso di Laurea, fissando l'ordine del giorno e attuando le deliberazioni in relazione a tutti gli adempimenti necessari per il buon funzionamento dello stesso. Il Coordinatore relaziona in Consiglio di Dipartimento sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso di Laurea magistrale. È compito del Consiglio collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività inerenti al Corso di Studio, anche esprimendo pareri e avanzando proposte su questioni attinenti all'organizzazione e all'erogazione della didattica, nonché adottare ogni altra deliberazione prevista dalla legge, dallo Statuto d'Ateneo e dai Regolamenti universitari.
4. Il Coordinatore può indicare un Vice-Coordinatore che, salvo diversa disposizione da parte del Coordinatore, riveste anche il ruolo di referente dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio. Il Vice-Coordinatore viene nominato dal Consiglio di Dipartimento su indicazione del Coordinatore. Il Coordinatore ha la possibilità di delegare parte delle sue funzioni a Professori di ruolo e Ricercatori universitari anche a tempo determinato del Corso di Studio, tra i quali può altresì nominare suoi rappresentanti nelle Commissioni Didattiche ove sia richiesta la sua partecipazione e sempre che i relativi Regolamenti lo consentano.
5. Il Coordinatore offre collaborazione al Direttore di Dipartimento per la verifica del corretto e ordinato svolgimento dell'impegno didattico e tutoriale dei Professori e dei Ricercatori universitari afferenti al Corso di Studio, secondo la disciplina stabilita dai Regolamenti Didattici. Stabilisce i semestri degli insegnamenti d'intesa, laddove possibile, con i docenti di ruolo e coordina il calendario didattico, nell'interesse primario del soddisfacimento delle esigenze formative e di apprendimento degli studenti. In collaborazione con il Consiglio del Corso di Studio, può farsi promotore presso il Consiglio di Dipartimento di tutte quelle attività didattiche extra-curricolari (laboratori, seminari, eventi culturali, workshop, settimana dell'autovalutazione, accordi di tirocinio presso enti e imprese, scambi internazionali, ecc.) ritenute utili per una più completa e aggiornata formazione degli studenti.
6. Con apposita delibera del Consiglio del Corso di Studio può essere istituita una Giunta esecutiva, di cui è componente di diritto il Coordinatore con almeno altri due professori o ricercatori, anche a tempo determinato, afferenti al Corso di Laurea magistrale, ed eletti dal Consiglio stesso. Alla Giunta possono essere affidate l'organizzazione degli affari correnti e l'istruttoria delle pratiche da portare alla discussione e all'approvazione del Consiglio.
7. Il Corso di Studio può concorrere all'attivazione e al funzionamento di Strutture Didattiche Interdipartimento e Interateneo (Corsi di Studio e Master di secondo livello).

Art. 17 – Commissione Didattica

1. È istituita una Commissione Didattica intercorso di studi (L-39, L-24, LM-87 e LM-94) che delibera sul riconoscimento dei CFU e agisce quale osservatorio permanente delle attività didattiche del Corso di Studio.
2. La Commissione è presieduta da uno dei Coordinatori dei Corsi di Studio o da un suo delegato ed è composta, oltre che dal Coordinatore stesso (o dal suo delegato), da almeno tre docenti in rappresentanza dei rispettivi Corsi di Studio attivi nel Dipartimento.
3. La Commissione delibera sul riconoscimento dei crediti maturati in un precedente Corso di Studio universitario o in altre attività formative, anche svolte all'estero, debitamente certificate secondo quanto stabilito dal presente Regolamento Didattico nonché dal Regolamento d'Ateneo per il riconoscimento dei CFU.
4. In qualità di osservatorio permanente delle attività didattiche, la Commissione offre collaborazione alla Commissione Paritetica del Dipartimento, effettuando valutazioni e verifiche sull'andamento generale dell'attività didattica, nonché su specifici aspetti indicati dalla Commissione Paritetica.

Art. 18 – Percorso di eccellenza per studenti meritevoli

1. Il Corso di Studio può attivare in ogni anno accademico un percorso di eccellenza riservato agli studenti meritevoli, che comprende attività formative aggiuntive rispetto a quelle previste dal piano di studio. Tale percorso, bandito con cadenza annuale, consente agli studenti particolarmente meritevoli selezionati di svolgere approfondimenti disciplinari e interdisciplinari, attività seminariali e/o di tirocinio, anche presso istituti di ricerca e aziende, secondo uno specifico programma formativo personalizzato, da concordare individualmente tramite un apposito piano di lavoro.
2. Gli studenti ammessi al percorso di eccellenza vengono affidati a dei docenti/tutor, individuati dal Consiglio di Dipartimento, che ne seguono il progresso e collaborano all'organizzazione e allo svolgimento delle attività formative di approfondimento. Gli studenti ammessi, in seguito a una specifica procedura selettiva di merito, al percorso di eccellenza si dedicano all'approfondimento personale di un argomento concordato con il rispettivo tutor, che si completa con la presentazione dei risultati sotto forma di articolo o di progetto di ricerca.
3. Il percorso di eccellenza ha durata annuale ed è rivolto agli studenti del secondo anno.
4. Le attività formative specifiche svolte dagli studenti meritevoli nell'ambito del percorso di eccellenza vengono valutate al termine dell'anno accademico di riferimento dal Consiglio di Dipartimento sulla base delle relazioni dei rispettivi tutor.

Art. 19 – Valutazione della qualità dell'attività didattica

1. La qualità dell'offerta didattica risulta dalla Scheda di Monitoraggio Annuale elaborata dal Coordinatore del Corso di Studio, di concerto con il Gruppo di Autovalutazione e con il Consiglio di Corso di Laurea magistrale e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento; la qualità dell'offerta didattica è inoltre oggetto del Rapporto di riesame ciclico elaborato dal medesimo Gruppo di Autovalutazione di concerto con il Consiglio di Corso di Laurea magistrale e sottoposto parimenti all'approvazione del Consiglio di Dipartimento. Il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio, coadiuvato da un'unità di personale tecnico-amministrativo, svolge le seguenti funzioni:

- a. promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di Assicurazione Qualità all'interno del Corso di Studio;
 - b. collabora con il Coordinatore del Corso di Studio alla compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS);
 - c. collabora come membro del Gruppo di Autovalutazione alla stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di riesame ciclico del Corso di studio;
 - d. promuove iniziative volte al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità;
 - e. svolge una funzione istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo qualitativo dei syllabi), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - f. monitora, in collaborazione con il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità del Dipartimento, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto;
 - g. informa tempestivamente il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti o del Garante degli studenti di cui all'art. 21.
2. Il Gruppo di Autovalutazione è presieduto dal Prorettore alla didattica e composto dal Direttore di Dipartimento, dai Coordinatori dei Corsi di Studio, dai Responsabili dell'Assicurazione della Qualità dei rispettivi Corsi di Studio, dal Direttore amministrativo o da un suo delegato e dai Rappresentanti degli studenti in carica nel Consiglio Accademico.

Art. 20 – Comitato d'Indirizzo

1. Il Corso di Studio si avvale di un Comitato d'Indirizzo, presieduto dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale e composto da esperti e professionisti, anche internazionali, con funzioni consultive, progettuali e di controllo, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, anche per garantire la corrispondenza del percorso formativo con l'evoluzione delle esigenze del mercato del lavoro e migliorare l'occupabilità dei laureati.

Art. 21 – Garante degli studenti

1. Il Garante degli studenti ha il compito di promuovere il dialogo diretto tra studenti e docenti, di vigilare sul rispetto del presente Regolamento, di ricevere segnalazioni relative a disfunzioni, abusi di ogni forma e tipo, ritardi, carenze, restrizioni dei diritti degli studenti, violazioni di legge o dei principi di buona amministrazione. Il Garante degli studenti vigila affinché le attività che si svolgono presso l'Ateneo – didattica, ricerca e servizi – e che incidono sui diritti e sugli interessi degli studenti si svolgano nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti d'Ateneo.
2. Il Garante è nominato dal Consiglio di Dipartimento tra i Professori e i Ricercatori, anche a tempo determinato, dell'Ateneo, sentiti i Rappresentanti degli Studenti.
3. Il Garante, sulla base di una segnalazione ricevuta o d'ufficio, compie ogni atto necessario per l'istruttoria dei fatti al fine di promuovere possibili soluzioni tenendo conto delle funzioni degli Organi, delle Strutture e degli Uffici amministrativi, nonché delle caratteristiche del caso, con il fine precipuo di tutelare i diritti degli studenti.

4. Su richiesta dell'interessato il Garante riceve l'istanza di segnalazione delle criticità, garantendone l'anonimato e omettendo di divulgare l'identificazione del mittente. Il Garante degli Studenti opera nel rispetto del diritto all'anonimato dello studente e degli eventuali testimoni, con osservanza del diritto alla riservatezza di tutti i dati e le informazioni acquisite nell'espletamento delle proprie funzioni.
5. Il Garante interviene in base a una istanza e/o segnalazione presentata in forma scritta o personalmente. Gli studenti sono invitati ad accompagnare la richiesta di appuntamento con la sommaria descrizione del tema oggetto della segnalazione per poter promuovere un efficace e tempestivo avvio dell'istruttoria, previa verifica della congruità della questione rispetto alle specifiche competenze del Garante.

CAPO IV **Norme finali e transitorie**

Art. 22 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento e successivamente approvato dal Consiglio Accademico.

Art. 23 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico d'Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale

Prof. Paolo Buchignani

PIANO DI STUDIO

PRIMO ANNO			
Attività	SSD	Insegnamento	CFU
caratterizzante	L-LIN/12	Lingua e traduzione – lingua inglese I - Modulo A: English for international communication (<i>in inglese</i>) (5 CFU) - Modulo B: Traduzione editoriale inglese-italiano (5 CFU)	10
affine	L-LIN/10	Letterature dei Paesi di lingua inglese	10
affine	L-LIN/06 L-LIN/05 M-FIL/05 L-FIL-LET/14	Lingua e culture dei Paesi ispano-americani <i>oppure</i> Letteratura spagnola <i>oppure</i> Filosofia del linguaggio <i>oppure</i> Letterature comparate	10
caratterizzante	L-FIL-LET/12	Linguistica italiana	6
caratterizzante	INF/01	Strumenti informatici e tecnologie per la traduzione professionale	6
caratterizzante	SPS/08	Comunicazione interculturale	6
caratterizzante	*	Lingua a scelta I	10
TOTALE			58

SECONDO ANNO			
Attività	SSD	Insegnamento	CFU
caratterizzante	L-LIN/12	Lingua e traduzione – lingua inglese II - Modulo A: Translation studies (<i>in inglese</i>) (5 CFU) - Modulo B: Traduzione specialistica e settoriale inglese-italiano (5 CFU)	10
caratterizzante	L-LIN/02	Didattica delle lingue moderne	6
affine	SECS-P/07	Economia aziendale	6
caratterizzante	*	Lingua a scelta II	10
altra attività	**	A scelta dello studente	10
altra attività	-	Laboratorio di Traduzione audiovisiva, multimediale e localizzazione	2
altra attività	-	Laboratorio di Interpretazione di trattativa e di comunità	2
altra attività	-	Ulteriori attività formative: Tirocini formativi e di orientamento	4
altra attività	-	Prova finale	12
TOTALE			62

* = *A scelta tra:*

L-LIN/07 Lingua e Traduzione – Lingua Spagnola (I al primo anno e II al secondo anno)

L-OR/12 Lingua e Letteratura Araba (I al primo anno e II al secondo anno)

L-LIN/14 Lingua e Traduzione – Lingua Tedesca (I al primo anno e II al secondo anno)

L-LIN/04 Lingua e Traduzione – Lingua Francese (I al primo anno e II al secondo anno)

** = *Si consiglia di scegliere uno degli insegnamenti affini esclusi dalla scelta opzionale del primo anno (tra Lingua e culture dei Paesi ispano-americani oppure Letteratura Spagnola oppure Filosofia del linguaggio oppure Letterature comparate), oppure una delle restanti lingue a scelta (tra Lingua e Traduzione – Lingua Spagnola oppure Lingua e Letteratura Araba oppure Lingua e Traduzione – Lingua Tedesca oppure Lingua e Traduzione – Lingua Francese).*